

# Mosaico: il periodico della Scuola media di Tesserete

di Giorgio Cesarini\*

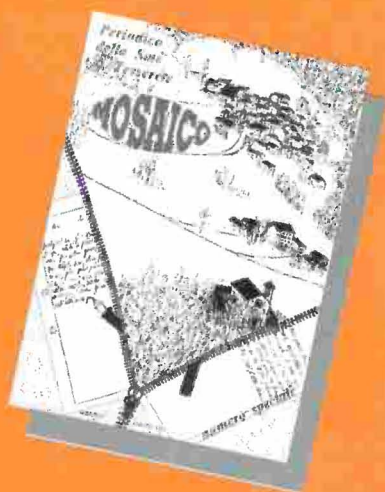
Nato da un'idea del collega Carlo Anselmini e mia nell'ambito delle ore opzionali di italiano, a suo tempo denominate italiano A, il Mosaico è riuscito a mantenersi in vita anno dopo anno, diventando nei suoi oltre tre lustri di presenza ininterrotta un appuntamento consueto e atteso in Capriasca e Valcolla. In origine la scelta di dar vita ad un "giornalino" della Scuola media era motivata dalla necessità di stimolare i ragazzi iscritti all'opzione di italiano A a scrivere, a produrre qualcosa di qualitativamente valido che fosse nello stesso tempo appassionante per dei quindicenni. Pur cambiando la griglia oraria e la tipologia stessa della fascia opzionale delle quarte, il Mosaico ha continuato ad essere presente nelle varie offerte dell'opzione di italiano, risultando la scelta più gettonata degli ultimi dieci anni, tanto da offrire annualmente a più di cinquanta ragazzi l'opportunità di far parte del gruppo redazionale. Così, senza nemmeno avere il tempo di rendersene conto, oltre seicento ragazzi che in questi sedici anni hanno fre-

quentato la quarta media a Tesserete, si sono ritrovati a contribuire alla nascita di un numero del Mosaico, un'esperienza che molti di loro ricordano ancora tanto tempo dopo.

Sin dall'inizio questa iniziativa era volutamente vincolata ad alcuni principi fondamentali: si voleva da un lato evitare che fossero i docenti a scrivere gli articoli e dall'altro che gli stessi venissero più o meno scopiazzati da altre pubblicazioni; inoltre si voleva favorire l'identificazione di tutta la sede scolastica nell'operazione editoriale, coinvolgendo le diverse classi nella preparazione dei materiali da pubblicare; infine si voleva evitare di dover chiedere finanziamenti alla scuola, garantendosi attraverso la vendita di spazi pubblicitari la copertura di tutte le spese. Così è stato in passato, e lo è tuttora!

Naturalmente i progressi della tecnica e l'esperienza maturata nel tempo hanno contribuito a migliorare la qualità del prodotto, sia dal punto di vista grafico, sia da quello dei contenuti. Come non ricordare le ore trascorse con i col-

legli Anselmini e Ferrari ad impaginare con colla, carta e forbici decine e decine di pagine di pubblicità, altrettante di testi, con fotografie, titoli, sottotitoli e occhielli; come non ricordare i vecchi e superati MAC plus, con stampante ad aghi, che facevano i capricci sempre al momento sbagliato, magari poche ore prima di portare il materiale in tipografia per la stampa. E la difficoltà nel correggere i soliti errori di stampa scoperti all'ultimo minuto, costringendo i docenti ad un lavoro reso difficile dalle diottrie sempre più elevate di un paio di loro. Parlare di ore sarebbe difficile, perché in questi periodi poco sereni conteggiare le ore dei docenti è impresa poco consigliata: ma dire che per alcune settimane il lavoro redazionale impegnava i docenti per decine di ore non è la solita esagerazione corporativa. Certamente la soddisfazione era poi proporzionale al tempo investito, al momento della consegna del prodotto finito, un momento breve ma intenso, ben presto dimenticato e superato dagli eventi, con la necessità di mettere in





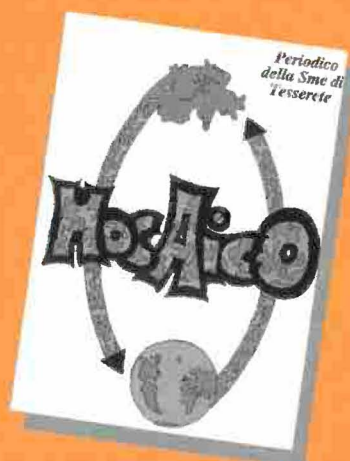
cantiere il nuovo numero, quello dell'anno seguente. Per fortuna la tecnologia è progredita e la sede si è dotata di apparecchiature sempre più sofisticate e numerose, tanto che oggi i computer su cui lavorare (sin dall'inizio) sono più di venti e garantiscono un supporto indispensabile per tutti i gruppi di lavoro; non solo: nel gruppo redazionale nuove forze si sono aggiunte; l'arrivo in redazione dei colleghi Stefano Baldini, Maurizio Cattaneo e Jacqueline Iranzo ha permesso il vero salto di qualità - a livello tecnico-stilistico - degli ultimi tre anni: messe in solaio forbici, colla e carta, sono apparsi CD, masterizzatori e altre diavolerie di grande aiuto, ma anche fonte di stress e arrabbiate. Il prezzo del progresso! Una maturazione che si evidenzia pure nel numero di pagine pubblicate, passate dalla trentina del primo numero ad oltre centotrenta di questi ultimi anni.

Più o meno fedeli alla tradizione le rubriche in cui è suddiviso il prodotto finale: le ricerche storiche locali, la presentazione di società, gruppi, associa-

zioni ed enti pubblici, il fotoromanzo ed i fumetti, i racconti, le filastrocche e le pagine scritte dalle classi: un "mosaico" di argomenti, alcuni molto apprezzati dai genitori, dai nonni ed in generale dagli adulti, altri indirizzati soprattutto ai ragazzi di fine scuola media, altri ancora pensati per i lettori degli ultimi anni di scuola elementare e di inizio scuola media.

Consueti pure i metodi di lavoro privilegiati: i ragazzi all'inizio dell'anno si occupano dapprima di ricercare clienti disposti ad acquistare spazi pubblicitari; nel contempo si suddividono in gruppi in base alle loro capacità e ai loro gusti, ripartendosi le decine di argomenti di lavoro proposti dagli insegnanti. Espletata questa formalità tec-

nica, il lavoro vero e proprio inizia. Ogni gruppo è autonomo: allestisce una scalletta dei lavori da eseguire, prepara eventuali interviste, ricerca in biblioteca o altrove i materiali necessari allo sviluppo dell'argomento. Il docente rimane un punto di riferimento indispensabile, ma cerca volutamente di limitare i suoi interventi ai consigli pratici, alle correzioni dei problemi più significativi; per il resto il gruppo deve acquisire autonomia e capacità di lavoro a più mani: qualcosa di molto decantato da anni, ma a cui i ragazzi in generale non sono abituati nella pratica quotidiana. Come detto tutto il materiale viene prodotto direttamente utilizzando i computer della sede, così che i testi possano essere corretti dal docente



direttamente su dischetti. Dopo circa quattro mesi i primi articoli sono in dirittura d'arrivo e vengono consegnati ad un gruppo redazionale responsabile dell'impaginazione, che li rende uniformi. Verso fine marzo, quasi interamente realizzato, il Mosaico deve essere corretto in ultima lettura e finalmente consegnato alla tipografia per la stampa. Come detto in precedenza, pure le altre classi sono coinvolte nella preparazione di alcuni materiali: in questi anni è andata affermandosi la tradizione di mettere a loro disposizione un paio di pagine, per la produzione di filastrocche e racconti a più mani, o di brevi riflessioni su vari temi adolescenziali. Solitamente questi contributi sono realizzati grazie alla supervisione dei loro docenti di italiano, i quali si assumono l'onere di stimolare i ragazzi alla produzione dei materiali, che poi correggono e consegnano alla redazione per la stesura finale. Una modalità di lavoro molto apprezzata dagli allievi, che ormai giungono in prima media ben sapendo che avranno questa

opportunità nel corso dell'anno: una modalità che permette pure di produrre dei materiali adatti ad un pubblico più giovane, che altrimenti non troverebbe nel "Mosaico" nessuno spazio adatto alla propria età.

Il numero recentemente pubblicato si presenta con una rinnovata veste grafica, curata dal collega Stefano Baldini e dall'allieva di quarta Marianna Mattich. All'interno della rubrica "Scopriamo insieme" si possono leggere, tra gli altri, articoli sul progetto di laghetto a Gola di Lago, sui negozi scomparsi negli ultimi decenni e sul Ponte Spada.

Tra gli articoli "Conosciamo insieme" si possono segnalare le interviste ad alcuni ex allievi e ad alcuni docenti in pensione, nonché la presentazione dei comuni di Origlio, Valcolla e Bidogno. Fra le pagine più gettonate dagli allievi, il fotoromanzo ed i fumetti realizzati da tre ragazzi partendo da una vicenda comune. Completano questo mosaico di offerte il tradizionale concorso ed i contributi delle prime e delle seconde, sotto forma di filastrocche e tazeobao.

Per i prossimi anni la redazione ha in programma alcune sfide: dapprima quella di adattare l'offerta considerando i mutamenti di griglia previsti dalla Riforma 3, che imporrà lo spostamento al di fuori dell'orario scolastico dell'attività redazionale. In seconda battuta la necessità di mantenere il passo coi tempi da un punto di vista tecnico e stilistico: un primo gradino è stato quest'anno raggiunto con l'apertura del sito della scuola ([www.smetesserete.ch](http://www.smetesserete.ch)) sul quale hanno trovato spazio anche gli ultimi numeri del Mosaico; un ulteriore passo dovrà consentire di risolvere i principali problemi tecnici e organizzativi che rendono poco fluido il lavoro redazionale in alcuni mesi dell'anno scolastico.

Dopo sedici anni, la sfida continua... con lo stesso entusiasmo, quello nato un giorno di primavera in una terrazza in Capriasca durante una proverbiale cena di lavoro.

*\*Direttore della Scuola media di Tesserete*

